Editore: Comune di Gonars
Sede: Biblioteca Comunale Gonars (UD)
Anno XXIII n. 85 (Anno XXVIII n. 103)

dicembre 2016/gennaio/febbraio 2017

GLAG inverno

Gruppo Lavoro
Associazioni Gonaresi

La Redazione e i collaboratori di GLAG sono lieti di formulare fin d'ora a tutti lettori, in special modo ai neoresidenti a Gonars e a coloro che, pur vivendo lontani, amano sentirsi ancora "gente di Gonars": Buon Natale e Felice Anno Nuovo!

La famiglia Ciroi

Le biciclette di Livio Canùto

Cracovia 2016

Un anno negli States

GLAG
Gruppo Lavoro Associazioni Gonaresi

Editore: Comune di Gonars
Direttore responsabile: Marino Del Frate
Responsabile: Angela Plasenzotti
Sede presso la Biblioteca Comunale

Alle riunioni della redazione del GLAG vengono invitati tutti i rappresentanti delle associazioni e comitati, enti pubblici e privati, fondazioni ed istituzioni gonaresi.
Alla stesura del presente numero, oltre i firmatari degli articoli, hanno collaborato:

Renato Blasini *(Amîs di Vie Rome)*,
Franca Del Frate *(Amîs dal Disu)*,
Andrea Ioan,
Mariella Malisan,
Rita Malisan *(Zona pastorale di Gonars)*,
Elisetta Moretti *(Il Salotto)*,
Claudia Pecile,
Angela Plasenzotti *(Le Zebre - Naluggi Uganda Onlus)*,
Paola Ronutti *(Ass. Culturale Ricreativa Fauglis)*,
Annalisa Schiffo *(Ass. Storica Gonarese)*,
Cristina Stradolini *(Comune)*,
Denis Tirelli *(ANA Gonars)*,
Dino Tondon *(Temolo Club)*,
Gaia Zappitello.

Aut. Trib. di Udine reg. dei giornali e periodici 11/96 del 21.05.96

Stampa: O.G.V. - Officine Grafiche Visentin s.n.c. - Palmanova

Ogni autore scrive senza compenso, sotto la propria personale responsabilità.

Vi ricordiamo che potete consultare il GLAG anche su Internet al sito www.comune.gonars.ud.it

GLAG inverno

SOMMARIO

In copertina: Astemio Ciroi (Stemio) all'inaugurazione della chiesa di Gonars, nel maggio 1972.

3 Le lettere
Le 80 primavere della classe 1936

4 Le biciclete di "Livio Canùto"

5 È Claudia l'«Amico dell'Anno»
Traslato il monumento ai caduti di tutte le guerre

6-7 Cracovia 2016

8-9 Il Calendario
Amîs di Vie Rome

10-11 La Famiglia Ciroi
50 anni di storia e di passione

12 Un anno negli States

13 Campane a distesa

14-15 Il Comune informa

16 Quando tutte le strade portano... a Gonars

5

Il riconoscimento "Amico dell'anno" a Claudia Pecile

11 Una giornata di festa per i 50 anni della Riserva di caccia di Gonars.

13 L'ordinazione diaconale del gonarese Michele Lacovig.

16 Quattro vecchie cartoline di Gonars scritte dalla stessa persona e ritrovate a distanza di anni in luoghi diversi.

le lettere

In cerca di un motivo?

Molto spesso mi fermano per farmi la solita domanda: "Perché lo fai… perché fai tutto questo?".
Ma la risposta, insieme alla domanda, anche se può sembrare semplice, è molto articolata… Potrei rispondere: "Mi fa star bene il sorriso sincero e innocente, quasi da bambino, di una delle tante persone anziane, sostenitori costanti e silenziosi, presenti ogni mercoledì al centro di aggregazione in palestra, in cui, tra una tombola e una battuta, un compleanno e un'idea, si impegnano sempre, e con costanza, nel confezionare gli oggetti più disparati, per poi regalarli, senza MAI chiedere nulla in cambio, alle varie feste! Grazie a Mirella, Luciana, Livia, Simonetta, Diego, Toni, Renato.
Le feste di Carnevale, di Halloween, vedere i bambini divertirsi con poco, fare amicizia, ballare, giocare come una volta, senza televisori o tablet, vivere la loro età assieme (anche se ti costa un gomito e un polso rotto... e te ne accorgi solo dopo molte ore)! Grazie a Francesca e Luca, Monica, Gigi, Giovanni e Gianna.
Il ballo solidale il mercoledì sera, i pranzi solidali, le lotterie: esiste magia più bella di quella che trasforma musica, ballo, festa, aggregazione e felicità in solidarietà?! Grazie a Laura, Jolanda, Maria, Luisa, Livia, Tiziana, Sandro, Roberto, Franco, Tiziano, Toni, Diego.
Fare raccolte-fondi sul mercato, vedere la gente fermarsi, offrire volentieri il proprio contributo, mentre la musica li mette di buon umore! Grazie a Dino Piu, a Omar Malisan, ai vigili, agli ambulanti.
Veder crescere una realtà bandistica che coinvolge la passione per la musica di ragazzi e adulti come una grande famiglia! Grazie a Annamaria e Mauro, Barbara, Elena, Laura, Vanessa, Tino, Franco.
Organizzare, insieme all'uragano Giulia Dal Forno, la bassista dei "Pink Armada" che coinvolge anche il complesso "Dasia" e i "Modium", la "Festa della birra" e i concerti a Marano, con ben quattro band, che si offrono di suonare gratuitamente per raccogliere fondi per il terremoto! Grazie a Dino Piu, Omar Malisan, Andrea Grosso, Igliff Prez.
Il chiosco in Primavera e Autunno, occasioni speciali per rivedere tutti gli "Amis dal Disu", gli amici della porchetta, donatori di ben 200 euro per i terremotati, Luisa, Giulietta e Martin con le loro frittelle di mele, Ugo e Stefania con Michael che, oltre al contributo che ci danno ogni anno in occasione del memorial di Kevin, sono sempre presenti! Ma questa è anche un'occasione speciale per me: rivedere i miei ragazzi che si divertono e scherzano, come quando avevano quindici anni e facevano i festini a casa mia, non ha prezzo per me… GRAZIE Federico il Barbe, Massimo Cecòt, Paolo Picòt, Federico Braidòt, Mario, Massimìn, Helena e...
Potrei rispondere: " Mi fa star bene dire grazie e a tutte quelle persone che continuamente ci sono vicine e continuano a credere in quello che continueremo a fare: quei sorrisi, quegli spettacoli, quella musica!".
Potremmo, tutti noi, ma non lo facciamo mai: è impossibile tradurre a parole tutto questo e l'effetto che ha su di te…
Quindi… grazie a te che stai leggendo, a te che non ci credi, a te a cui dà fastidio, perché per fare del bene devi sì essere pronto a sopportare ingratitudini e gelosie, ma basta un solo sorriso e ricominci con quello nel cuore e ti basta per sapere che lo fai... per il motivo giusto.

Franca Del Frate

Spett.le Redazione del Glag

Biblioteca Comunale
Via E. De Amicis 33050 Gonars (UD)
e-mail: redazioneglag@gmail.com

Un saluto

Dopo quasi sette anni di servizio nella locale farmacia, è giunto il momento di congedarmi da voi.
Ho sempre cercato di svolgere il mio lavoro con dedizione e passione e mi sono adoperata per soddisfare al meglio le vostre esigenze e richieste.

Il periodo che ho trascorso in farmacia è stato un periodo di crescita professionale ed umana e voi avete ricambiato il mio impegno con grande affetto, fiducia, calore umano e simpatia.
Non potrò mai dimenticare l'accoglienza genuina e la disponibilità che mi avete dimostrato fin dal primo giorno del mio arrivo a Gonars.
Mi dispiace di non essere riuscita a salutarvi tutti, uno ad uno, come avrei tanto voluto fare, ma approfitto di queste poche righe per ringraziarvi delle vostre sincere dimostrazioni di apprezzamento per il mio operato, sia come professionista che come persona.
La vostra simpatia, i vostri sorrisi e le vostre parole di gratitudine rimarranno per sempre nel mio cuore e mi accompagneranno, sostenendomi, nel mio nuovo percorso.

Con affetto

Dott.ssa Elena D'Ambrosio

Le 80 primavere della classe 1936

La Classe 1936 del Comune di Gonars festeggia il traguardo delle 80 primavere!
Cominciando a sinistra, dall'alto: Bettino Masolini, Romano Fabello, Sara Penz, Livio Lava; più sotto: Primo Cocetta, Maria Tavaris, Bruno Dose; in seconda fila: Eros Del Zotto, Tarcisio Malisan, Maria Sattolo, Candotto Giovanni, Vittorina Lacovig, Angela Tavaris, Livio Del Frate; in prima fila: Maria Seffi, Bianca Ellero, Galliana Lusa, Maria Ferro, Ivana Delle Vedove, Zita Cignola, Sara Salvin.

Claudia Pecile

Le biciclete di "Livio Canùto"

Dut al scomenze une sere, cuant che jo e Bepino Bagjo o lin a bevi une robe là dal "Gjigjo" e o cjatìn Andrea Ioan, el fi di Livio Ioan, cugnussût a Gonârs, claramentri di chei che no son plui tant zovins, cul sorenon di "Livio Canùto". E cussì, fra un tai e chel atri, Andrea, fevelant cun Bepi dal plui e dal mancul, al va a finîle a tabaiâ di so pari e al dîs: "Ti visitu, Bepino, di me pari, cuant ch'al lave a sblancjâ pa fameis? Al partive le matine adore, cun doi segloz di colôr picjâz tal manubrio da so biciclete e, tal puartepacs, al veve une cassele di len peade cul filistrìn, dulà ch'al meteve pinei, rulos, aghe rase e atris argains e – al va indenant dut ingropât – al tornave le sere strac muart, dut sporc di colôr da cjâf a pîs. Cualchi volte lu clamavin ancje fûr paîs: cussì, cjariât come un mus, al veve di fâ ancje no sai tros chilometros in biciclete!".

Bepino i rispuint che si vise ben di so pari e che i à restade impresse le barete di cjarte di gjornâl che lui si faseve e ch'al meteve simpri sul cjâf, par no sporcjâ i cjavei di colôr.

Andrea, biel ch'al sta a sintîlu, al tire fûr da sachete un fazolet, par soflâsi el nâs e par suiâsi une lagrime, che nol rive a tratignî. Al torne a meti ta sachete el fazolet, al va dilunc cul discors, disint ch'al are frut, ma si vise ben di cuant che so pari al tornave cjase dopo vê tant lavorât, e so mari i domandave di bot: "Ti àno paiât?" e lui, avilît, al cjalave par tiare e al faseve di no cul cjâf.

Cualchi volte, par paiâlu, le int i dave un salamp, un toc di formadi, un sac di patatis o une gjaline: e arin ains di miserie par ducj e al tocjave contentâsi di chel che ti davin.

Jo o stoi a sintî. Intant Bepino al spartìs cun lui el fat da miserie e che i oreve contentâsi di chel che si veve. Ma i discors e van indenant e, a un ciert pont, Andrea al dîs, dut ingusît: "Sâtu, Bepino, o ai ancjemò cjase le biciclete di me pari e ogni volte che le cjali mi ven di vaî. A je dute disfate, ma no ai coragjo di butâle vie. O ai domandât a tancj s'e puedin metile a puest, ma nissun nol a urût meti mans, cussì a je ancjemò lì.

Alore Bepino, che di frut al veve lavorât un pâr di ains ta uficine di "Merico" (e al veve dome comedât bicicletis), i dîs a bot e sclop: "Ta le met a puest jo, Andrea!" e cussì al è sucedût.

Dopo cualchi zornade, le biciclete di "Canùto" a je capitade tal borc di sore, dulà che al è a sta Bepino: a je stade dute smontade, ma cualchi toc al are tant mangjât dal rusin che no si podeve plui recuperâlu. Bepi al are une vore preocupât: "Zimût fasio –al diseve – a finî di comedâle, se no rivi a cjatâ i tocs?".

Ma une biele dì, a je passade par lì le Providenze, ta persone di Giuseppe Boaro, che al viôt dal nevôt di "Gjino Pine". Tante int a Gonârs si vise di "Gjino Pine" e chei che si visin di lui e san trop brâf che al are propit a comedâ... bicicletis!

Fatostà, che Boâr, dopo vê viodude le biciclete dute a tocs, e dopo vê sintude dute le storie, i da a Bepi el permès di lâ ta cjase vecje di "Gjino Pine" (dulà che secont lui al are restât ancjemò tant materiâl di podê doprâ), par viodi s'al cjatave cualchi toc ch'al podeve lâi ben.

I tocs juscj e son saltâz fûr e cussì le biciclete di Livio a je stade comedade.

Une sere, lì dal Gjigjo, dulà che le storie e je scomenzade, si sin cjatâz cuntun grup di amîs par consegnâ a Andrea le biciclete di so pari tornade come gnove. Al è stât un moment di emozion par ducj, in particolâr par Andrea, che nol finive plui di ringraziâ Bepino Bagjo e, soredut, nol finive plui di vaî!

(Testo gentilmente rivisto con il correttore friulano da parte di Alessandra Piani)

Andrea Ioan cun so pari Livio Canùto.

Elisetta Moretti
Associazione "Il Salotto"

È Claudia l'«Amico dell'Anno»

Come da consuetudine ormai, la "Festa d'Argento", che l'associazione "Il Salotto" organizza nel mese di ottobre, è anche un appuntamento con l'elezione annuale dell'«Amico dell'Anno»: un riconoscimento che viene assegnato a singoli, gruppi o associazioni che si sono distinti per il loro impegno nel sociale. Quest'anno il titolo è stato assegnato a una donna. La nostra concittadina Claudia Pecile ha ricevuto, infatti, la targa ricordo in quanto, dopo una lunga vita lavorativa come infermiera presso l'ospedale di Palmanova, non sapendo stare con le mani in mano ha deciso di dedicarsi al volontariato. Da tredici anni a questa parte, infatti, da pendolare della solidarietà, porta il suo aiuto dall'Indonesia all'Africa e sul nostro territorio, affiancando spesso medici in pensione che mettono a disposizione la propria esperienza, capacità e saperi in favore delle popolazioni sottosviluppate. Emozionata ma felice, Claudia ha preso la parola ringraziando in primis la sua famiglia e tutti coloro che in questi anni l'hanno sostenuta e supportata in questo suo impegno, permettendole di portare a compimento le iniziative di aiuto ai bisognosi. Un affettuoso applauso dei partecipanti ha accolto l'intervento della festeggiata, sottolineando la gratitudine per l'opera svolta da questa nostra ambasciatrice della solidarietà. La festa è proseguita con musica, ballo e giochi in allegria. Anche questa volta la "Festa d'Argento" è stata per "Il Salotto" una vetrina in cui si specchiano la capacità di fare squadra e la soddisfazione per il lavoro ben fatto. Una strada che "Il Salotto" intende proseguire nell'intento di dare ai gonaresi il meglio di sé e di cui si ringraziano i volontari, che con il loro impegno hanno concorso nel tempo al successo delle iniziative intraprese.

Ennio De Marco (*A.N.A. FAUGLIS*)

Traslato il monumento ai caduti di tutte le guerre

Collocata una corona bronzea sulla facciata della parrocchiale

Il monumento ai caduti di tutte le guerre, realizzato nel 1983 dal Gruppo ANA di Fauglis nel cortile dell'ex scuola elementare, è stato traslato nell'area pubblica, sita a margine di via 4 Novembre, denominata *Cort dai Firis.* Lo spostamento è da attribuire alle cessate motivazioni che avevano suggerito la primitiva collocazione, vale a dire il cambiamento della destinazione d'uso dell'immobile che ospitava l'opera. Per questo, anche l'accesso al sito del monumento in occasione delle cerimonie era, nel tempo, diventato meno agevole. È stata collocata una corona di bronzo, sotto la lapide esistente sulla facciata principale della chiesa di San Giorgio Martire, dedicata dal Paese ai suoi figli caduti per la patria nel corso della Grande Guerra. L'opera è dono personale del compaesano sig. Valter Bortolotti. La cerimonia d'inaugurazione delle due opere ha avuto luogo sabato 5 novembre 2016 ed è stata preceduta dalla celebrazione di una Santa Messa alla quale ha partecipato il Coro della sezione ANA di Palmanova "Ardito Desio".

Cracovia 2016

Giornata Mondiale della Gioventù

Gaia Zappitello

Quest'anno, noi giovani della parrocchia di Gonars, assieme a migliaia di altre nazioni, abbiamo scelto di accogliere l'invito di Papa Francesco, e partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia.

Dopo incontri di preparazione e trepidanti attese, ci siamo finalmente radunati la mattina del 19 luglio a Palmanova, pronti a partire con i bagagli e tutte le nostre speranze. Eravamo in 25, tra Gonars, Fauglis, Ontagnano e Mortegliano.

Inutile provare a dar voce a ciò che ci passava per la testa in quel momento, perché ognuno di noi aveva le sue aspettative e i suoi dubbi, ma tutti sapevamo che queste due settimane ci avrebbero segnato in modo indelebile.

Saliti in corriera, nessuno di noi credeva che quegli scomodi sedili sarebbero stati la nostra casa per tre giorni consecutivi.

Durante questo lungo zigzagare per il nord Europa abbiamo toccato luoghi importanti: prima di tutto Vienna, in cui siamo stati "iniziati" allo spirito della GMG con una messa preparata proprio per noi. Il vescovo che l'ha celebrata ha saputo metterci subito a nostro agio, accogliendo i pellegrini in tedesco, francese, italiano, spagnolo e inglese, suscitando ilarità e cori gioiosi dalle varie zone della cattedrale. Per non parlare poi dei canti, in stile energico e allegro, perfetti per giovani quali siamo noi.

Una volta usciti eravamo così di buon umore cha abbiamo continuato a cantare fino all'autobus, formando una processione luminosa e piena di Dio, che contagiava con la sua energia tutti quelli che incrociava. E da lì fummo totalmente dentro.

Il secondo giorno, dopo aver tristemente scoperto come avremmo mangiato e dormito per le prossime due settimane e dopo un'intera giornata compressati in corriera, è stata la volta di Auschwitz.

Il campo ci ha fatto riflettere molto. Ci ha fatto chiedere: com'è possibile che Dio abbia permesso un simile abominio? E con la domanda è arrivata anche la risposta: non è che Dio abbia abbandonato questo luogo, ma è l'uomo che, scegliendo di essere sordo e cieco ai suoi messaggi, ha potuto compiere il male. E l'unico bene che possiamo fare noi, adesso, è non dimenticare, in modo che non si compia mai più una cosa del genere.

Ultima tappa raggiunta, quando ormai avevamo preso la forma del sedile, è stata Czestochowa, patria di Papa Giovanni Paolo II, dove abbiamo avuto l'occasione di pregare davanti alla Madonna Nera, icona che si crede sia stata dipinta proprio da San Luca e che quindi abbia le vere fattezze di Maria e del Bambino.

La sera dello stesso giorno siamo arrivati a Zambrow, paese polacco nel quale alcune famiglie hanno scelto di ospitarci per tre giorni. All'inizio è stato strano: ci addormentavamo e svegliavamo lontano da molti dei nostri amici, ed eravamo sottoposti ad una ge-

nerosità che non potevamo ricambiare con nulla, cosa veramente difficile da accettare. Queste persone stavano dando tutto per qualcuno che nemmeno conoscevano.

Durante il tempo trascorso in parrocchia abbiamo avuto occasione di incontrare alcune realtà particolari, come una comunità della zona che ospita ragazzi con difficoltà. Durante la giornata abbiamo condiviso assieme a loro gli spazi che utilizzano normalmente, il cibo, i giochi e il divertimento. Abbiamo capito come si svolgeva la loro vita, e ci siamo anche accorti che hanno dedicato tempo e fatica per preparare il nostro arrivo. Siamo stati accolti con una recita preparata con molto impegno e si vedeva che per loro eravamo proprio importanti. E pensare che fino a poche ore prima non sapevamo nemmeno che ci saremmo andati! Ci aspettavamo di "fare misericordia", ma quel giorno l'abbiamo ricevuta.

Nel tempo in cui siamo rimasti in famiglia abbiamo cominciato a sentirla come tale. Era bello incontrarsi fra noi italiani e dire: "Lo sai che mia mamma…?" o "ora ho altre due sorelle!". Insomma, ci eravamo tanto affezionati che al momento dei saluti alcuni tra genitori e ragazzi sono scoppiati a piangere.

Il 25 luglio, settimo giorno, siamo partiti per Niepolomice per iniziare la parte più importante del nostro cammino. Infinite altre ore di corriera dopo abbiamo preso posto nella scuola che era stata messa a disposizione per noi; si stava strettini, ma almeno erano finiti gli spostamenti continui.

I ritmi incalzanti, il sonno mancato e il cibo cominciavano però a farsi sentire, infatti alcuni di noi già soccombevano all'influenza; specialmente io.

Ma il vero pellegrinaggio mondiale era appena all'inizio.

Il primo impatto con la città di Cracovia è stato quando le strade erano ancora percorribili, perché molti ragazzi si trovavano ancora in viaggio. In ogni caso, la fiumana di gente ci ha inghiottiti dopo aver percorso solo pochi metri. La pioggia, per quanto

scomoda, ha acceso le strade: ognuno con il suo poncho colorato, eravamo diventati un torrente rosso, giallo e blu che riempiva impetuoso le vie di Cracovia.

Questo è il vero spirito della GMG: giovani che accolgono la chiamata e si riversano nelle strade tutti insieme, tutti sotto il segno dallo stesso Dio. Certo, pregato in lingue diverse e chiamato con vari nomi, ma è sempre lui che ci riunisce per dimostrare la potenza della pace e dell'amore al mondo!

È incredibile come incontrando ragazzi di altri Paesi, venga naturale parlare con loro invece di chiudersi nei propri pregiudizi. È una cosa straordinaria come possano esserci sorrisi e saluti tra persone appartenenti a Paesi che la guerra ha diviso nell'odio. È un miracolo!

Pochi giorni dopo il nostro arrivo anche il Papa ha raggiunto Cracovia, per vivere con noi alcune celebrazioni, prima tra tutte la S. Messa di apertura.

Arrivare al campo scelto per la Messa è stato molto difficile, perché un milione di persone stavano raggiungendo lo stesso posto utilizzando solo un paio di strade. Per evitare di perderci o farci portare via dalla folla ci siamo uniti a formare un trenino, ma lo stesso è stato necessario spingere. E per rendere tutto più interessante, pioveva.

Però ne è valsa la pena. Non pensavo ci fosse tanta differenza dal vedere il Papa in televisione rispetto che dal vivo; invece sapere che era lì davanti a noi, e che si rivolgeva proprio a noi, è stato commovente. Era poco più di un puntino bianco che vedevi solo saltellando, ma è bastato ad emozionarci tutti.

Ha parlato ai nostri cuori, esortandoci ad essere giovani attivi e non pensionati già a vent'anni. Poi la domanda: "E voi, volete cambiare il mondo?" seguita da un coro di "Siii". Ma il Papa è stato insistente, voleva la risposta di ognuno di noi: "Volete cambiare il mondo?" e un boato di un milione di voci, a questo punto, ha pronunciato il sì più convinto della sua vita.

È stata la veglia, però, il momento focale di queste due settimane. Si sarebbe tenuta al Campus Misericordiae, a circa 10 km da Niepolomice, ma bus e taxi non potevano entrarci. Quindi abbiamo preso zaino, sacco a pelo e tutto il necessario e ci siamo avviati. Passati 5 km, 10 km, la meta ancora non si vedeva... alla fine ne abbiamo fatti quindici. Eravamo distrutti, ma tra i primi, perciò ci siamo accampati e abbiamo aspettato.

Verso le sette di sera è arrivato il Papa ed è cominciata le veglia. Le sue parole mi hanno molto colpito, eccone una parte:

"Cari giovani, non siamo venuti al mondo per vegetare, per fare della vita un divano che ci addormenti. Al contrario, siamo venuti per lasciare un'impronta. Gesù non è il signore del comfort, della sicurezza e della comodità. Per seguire Gesù, bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ci aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate. Andare per le strade seguendo la pazzia del nostro Dio che ci insegna ad incontrarlo nell'affamato, nell'assetato, nel nudo, nel malato, nell'amico che è finito male, nel detenuto, nel profugo e nel migrante, nel vicino che è solo. In tutti gli ambiti in cui vi trovate, l'amore di Dio ci invita a portare la Buona Notizia, facendo della propria vita un dono a lui e agli altri. E questo significa essere coraggiosi, questo significa essere liberi!"

Le sue parole ci hanno accompagnato nella notte, assieme ad in altra intensissima preghiera: fa che non piova! (dormivamo infatti sotto le stelle).

La nostra esperienza si è conclusa con un augurio da parte di Papa Francesco: che la vera GMG cominci una volta tornati a casa, alla vita di tutti i giorni, condividendo la nostra esperienza e diffondendo ciò che abbiamo provato.

Tornare a Pressbaum, luogo del nostro primo pernottamento, e celebrare la conclusione tra noi udinesi, è stato emozionante. La chiesa era la stessa, ma avevamo occhi diversi, cuori diversi.

È stato strano rincontrare le nostre famiglie. Eravamo uguali, ma in un certo senso differenti. Avevamo qualcosa in più, che non si vedeva ma che ci portavamo dentro, grazie a questa sfida che ci ha preso e donato così tanto, la GMG.

[DICEMBRE]

Nel mese
A.N.A. Gonars
Nel periodo antecedente al Natale, gli Alpini porteranno in dono il panettone a tutti gli ultraottantenni infermi di Gonars.

Tutti i sabati
ORATORIO PARROCCHIALE GONARS "Insieme per volare"
Tutti i sabati dalle 15.15 alle 17.30 nella Casa Canonica si svolge per bambini e ragazzi l'attività di oratorio con giochi e animazioni.

4 domenica
AMÎS DI VIE ROME
Marcia sociale Gonars-Castelmonte di km. 42, partenza dalla sede alle ore 3.30.

ZONA PASTORALE di Gonars
Seconda domenica di Avvento, alla S. Messa delle ore 11.00 presentazione dei comunicandi. Alle 15.00 canto dei Vesperi per tutta la Zona, a Fauglis.

TEMOLO CLUB
Pranzo sociale presso il ristorante L'Armonica.

5 lunedì
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Incontro informativo con Federica Seghini "Il giusto tempo per crescere" presso la Scuola alle ore 18.00.

8 martedì
PARROCCHIA di "S. Canciano M." Gonars
Omaggio floreale all'ancona dell'Immacolata e Mercatino missionario solidale presso la cripta.

CHEI SIMPRI CHEI
Purcitàde presso il Parco della Canonica a Gonars.

11 domenica
ASS. CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS
"L'11 con noi, a Natale dove vuoi" mercatini solidali dalle ore 9.00 alle 19.00 in via Aquileia. L'associazione "Le Androne" sarà presente con il consueto mercatino "Torne dopre"

15 giovedì
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Incontro informativo con don Vincenzo Salerno "Il desiderio più grande del mondo - Comunicazione a Natale" presso la Scuola alle ore 20.30.

da giovedì 15 a venerdì 23
ZONA PASTORALE di Gonars
Novena di Natale con il canto del "Missus", alle 19.00, una sera per comunità. S. Messa al mattino alle 9.00. Visite agli anziani: la comunità cristiana si fa presente presso le case di riposo e le persone del paese impossibilitate a uscire di casa.

18 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
All'Eucarestia delle ore 11.00 saranno benedette le statuine del "Bambino Gesù", portate in chiesa dai bambini e dagli adulti. Concorso dei presepi in famiglia: chi intende parteciparvi, comunichi il proprio nome ai sacrestani. Alle 15.00 canto dei Vesperi a Fauglis.

UDINESE CLUB FEMMINILE "LE ZEBRE"
Nel piazzale della chiesa di Gonars, dopo la S. Messa delle ore 11.00, arriverà Babbo Natale e ci saranno doni per tutti i bambini.

A.N.A. Gonars
Nel piazzale della chiesa di Gonars, gli Alpini offriranno vin brulè a tutta la popolazione.

COMUNE DI GONARS – PROGETTO GONARS VIVO
Mercato di Natale

COMUNE DI GONARS – ANDRONE
Concerto di Natale "Gioia del Natale", ore 17.30 presso la chiesa di Gonars

21 mercoledì
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Festa di Natale ore 10.00, presso la chiesa, incontro per gli auguri di Natale dei bambini alle famiglie

22 giovedì
SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA
Festa di Natale: alle ore 10.00 Scuola dell'Infanzia "Chiara e Federico", alle ore 11.00 Scuola Primaria presso la chiesa di Gonars.

24 sabato
ZONA PASTORALE DI GONARS
Santo Natale - La solennità sarà celebrata con la tradizionale S. Messa in Nocte, alle ore 22.30 a Gonars per tutta la Zona pastorale.

GRUPPO PRESEPE
Apertura al pubblico del Presepe dopo la S. Messa delle 22.30 e mostra presepi.

GRUPPO MARCIATORI "AMIS DI VIE ROME"
Dopo la S. Messa delle 22.30, il gruppo offre castagne e vin brulè presso la cripta.

25 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Santo Natale - La S. Messa sarà celebrata: alle 8.00 a Gonars, alle 9.30 ad Ontagnano, alle 11.00 a Fauglis e a Gonars.

ASSOCIAZIONE "INSIEME" ONTAGNANO
A Ontagnano alle 10.30, dopo la S. Messa delle 9.30, Babbo Natale offrirà i doni a tutti i bambini.

ASS. CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS e A.N.A FAUGLIS
A Fauglis dopo la S. Messa, delle ore 11.00, Babbo Natale offrirà i doni a tutti i bambini.

26 lunedì
ZONA PASTORALE di Gonars
Nella memoria di S. Stefano, S. Messa alle 10.30 a Fauglis, per tutta la zona pastorale.

Dal 26 al 28
CAMPI SCUOLA INVERNALI Medie ad Avaglio
Durante le vacanze di Natale.

30 venerdì e 31 sabato
ZONA PASTORALE di Gonars
Solenne Te Deum di ringraziamento: alle ore 18.00 a Ontagnano, alle ore 19.00 a Fauglis. Anticipato al 30 dicembre, alle ore 19.00 a Gonars.

[GENNAIO]

1 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Giornata Mondiale della Pace. La Comunità Cristiana si ritrova rinnovando l'impegno ad essere operatrice di pace. La S. Messa, che inizia col canto del Veni Creator, sarà celebrata alle 9.30 a Ontagnano, alle 8.00 e alle 11.00 a Gonars, alle 17.00 a Fauglis.

5 giovedì
ZONA PASTORALE di Gonars
Nella vigilia dell'Epifania del Signore, alle ore 15.00 a Gonars (l'indomani alle 9.30 a Ontagnano e alle ore 11.00 a Fauglis): solenne benedizione di acqua, sale e frutti della terra, secondo l'antichissima tradizione della Chiesa Aquileiese.

6 venerdì
ZONA PASTORALE di Gonars
Epifania del Signore. Nel pomeriggio, alle ore 15.00, avrà luogo la rievocazione dell'arrivo dei Re Magi e la benedizione di neonati, bambini e ragazzi nel giorno della Santa Infanzia. Al termine premiazione del concorso dei presepi.

ASSOCIAZIONE "INSIEME" ONTAGNANO e ANA ONTAGNANO
A Ontagnano alle 17.30 Festa del Pignarûl.

CHEI SIMPRI CHEI - ANA GONARS
Con inizio alle ore 18.00, tradizionale festa con l'accensione del Pignarûl, presente un noto cantautore friulano.

ASSOCIAZIONE CULTURALE RICREATIVA FAUGLIS e A.N.A. FAUGLIS
Alle ore 18.00 accensione del Pignarûl presso il campo sportivo di Fauglis. Seguirà il rinfresco.

8 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Battesimo del Signore. Alla S. Messa delle 11.00 saranno invitati tutti coloro che hanno celebrato il Battesimo dei figli nell'anno 2016. Celebrazione comunitaria del Battesimo.

14 sabato
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Scuola aperta (Open day) dalle ore 10.00 alle 12.00 per i bambini nati nel 2014-2015

15 domenica
A.N.A. Gonars
Assemblea annuale soci ANA alle ore 10.00.

Dal 16 al 27
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Iscrizioni per l'anno scolastico 2017-2018

22 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Festa del Verbum Domini. Consegna del Vangelo, nel corso dell'Eucarestia delle 11.00, ai genitori dei fanciulli di 3ª elementare.

29 domenica
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Memoria di S. Giovanni Bosco, S. Messa delle ore 11.00, animata dalle famiglie.

Nel corso del mese
ZONA PASTORALE di Gonars
Incontri di catechesi con i genitori con figli in età scolare.

Gruppo Marciatori "Amîs di Vie Rome"

Dicembre

DOMENICA 4 marcia sociale **Gonars-Castelmonte** partenza dalla sede alle ore 3.30

DOMENICA 4 Artegna Corse pignòte Km 7-14 partenza dalle ore 8.30 alle 9.30

GIOVEDÍ 8 Gemona Cjaminade di Sante Lussie Km 7-14-21 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 11 Cervignano Dicembrina Cervignanese Km 6-12-21 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 18 Spilimbergo Marcia di Babbo Natale Km 4-11 partenza dalle ore 9 alle 10

Gennaio

DOMENICA 1 Gorizia Camminata guidata di buon anno Km 8-13 partenza dalle ore 13,30 alle 14

VENERDÍ 6 Campolonghetto Marcia dei Magi Km 7-13-21 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 8 Cervignano Passeggiata del millennio Km 7-14 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 15 Ruda Marcia della solidarietà Km 7-13 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 22 Joannis Marcia di Sante Agnese Km 7-13 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 29 Martignacco Marcia di San Blâs Km 6-12-21 partenza dalle ore 9 alle 10

Febbraio

DOMENICA 5 Adorgnano Camminando in compagnia Km 7-13-21 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 12 Romans d'Isonzo Côri al fas sanc Km 6-11-16 partenza dalle ore 9 alle 10

DOMENICA 19 Campolongo Tapogliano Marcia del dono Km 6-12-18 partenza dalle ore 8.30 alle ore 9.30

DOMENICA 26 Fanna (PN) Marcia del muflone Km 5-10-15 partenza dalle ore 9 alle 10

[FEBBRAIO]

Nel corso del mese
Associazione Naluggi-Uganda O.N.L.U.S
Assemblea generale.

2 giovedì
ZONA PASTORALE di Gonars
Festa delle Luci - Nel giorno della "Presentazione di Gesù al Tempio", benedizione e processione dei bambini della Scuola Primaria con le candele, ingresso di Gesù nel mondo, a Gonars alle 19.00.

3 venerdì
ZONA PASTORALE di Gonars
Memoria di San Biagio. Al termine della S. Messa, tradizionale benedizione della gola.

5 domenica
ZONA PASTORALE di Gonars
Giornata per la Vita a sostegno della vita nascente e delle adozioni a distanza. Alla S. Messa delle 11.00, invito a tutte le Associazioni di Volontariato che operano a servizio della persona.

19 febbraio
Il Salotto
Festa di carnevale dalle 12.30 presso la palestra di via Venezia.

26 domenica
SCUOLA DELL'INFANZIA "S. G. Bosco" Gonars
Rappresentazione teatrale della fiaba "Cappuccetto Rosso" da parte dei genitori per i bambini, in occasione del carnevale.

Annalisa Schiffo
Associazione storico-culturale Stradalta
(Ricerche di Carlo Tondon e Carletto Candotto)

La Famiglia Ciroi

Soprannomi: *Sialla, Sigallia, Famulis*
Soprannomi tramandati oralmente: *Puli, Cintút, Pelocne, Peteâne, Teto*

Il cognome appare a Gonars nella prima metà del 1700 con Francesco Ciroi figlio di Angelo, che sposa certa Sabbata Patrini ed in seconde nozze Maria Rorch. É chiamato "maestro", nel senso di maestro artigiano e probabilmente calzolaio. In un articolo pubblicato su "Il Friuli" nel giugno 1968, M.G.B. Altan fa risalire l'avvio dell'attività calzaturiera a Gonars proprio a Ciroi Francesco di Morsano al Tagliamento che, sposandosi nel 1734 con certa Sabbata di Gonars, qui si stabilì. Ermanno Dentesano in "Gonars un comune della bassa friulana" del 1982 cita tale articolo e afferma che probabilmente "si tratta di una leggenda raccolta dalla voce del popolo, ma è certo che l'attività è molto antica".

Francesco dà origine a tutta la discendenza dei Ciroi presenti a Gonars.

Nell'archivio parrocchiale si ritrovano anche altri Ciroi, presenti a Gonars all'inizio del 1700, dei quali però già alla fine di quel secolo non si hanno più notizie.

Un altro luogo di presenza storica del cognome Ciroi nella variante Ceroi è Sant'Odorico, l'attuale Flaibano (cfr. anagrafe storica delle famiglie friulane – Archivio Storico Udine).

Dal primo matrimonio Francesco ebbe due figli, Orsola morta dopo cinque giorni e Valentino, contadino, che sposerà Di Gor Valentina (Duminín), mentre dal secondo matrimonio nacquero sette figli, cinque femmine e due maschi, quattro dei quali morirono piccolissimi. Solo Valentino proseguì la stirpe con quattro figli, tre maschi ed una femmina. Sopravvivranno solo Francesco, nato nel 1764, e Angelo del 1769 che sposeranno rispettivamente Vidon Caterina e Danellon Lucia. Francesco muore a 22 anni, a pochi giorni dalla nascita di due figli gemelli. Angelo risulta esercitare la professione di muratore, come emerge dall'atto di nascita del figlio Antonio avvenuta

ASTEMIO CIROI (*Stemio*)

LA FAMIGLIA DI VITTORIO CIROI E ANNA BOARO con i figli, in ordine di nascita, Gino, Duilio, Italo, Amelio e Rosa (foto gentilmente concessa da Gianluca Ciroi)

FOTO SCATTATA ALLA FINE DEGLI ANNI '40, ritrae seduti Vittorio Ciroi (classe 1900) e la moglie Maria Cignola (classe 1905), con i figli. Partendo da sinistra in piedi appunto, Volveno (classe 1931), Giuseppe (classe 1929), Bruna (classe 1927), Lino (classe 1924), al centro tra i due gentori Adorina (classe 1940). Foto gentilmente concessa dalla moglie Bertina Candotto.

nel 1811. Oltre a questi ebbe anche cinque femmine ed altri cinque maschi, dei quali solo Valentino, Francesco (anch'essi entrambi muratori) e Giovanni, calzolaio, proseguirono la stirpe di linea maschile.

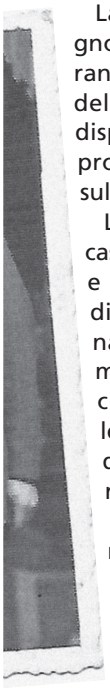
Il catasto napoleonico del 1812 ci restituisce l'informazione che Angelo è possessore di due case di propria abitazione ed un orto che si trovavano all'imbocco e lungo l'androna ora sita all'altezza della pizzeria in piazza G. Cesare.

Questi immobili nel successivo catasto del 1851 non risultano più di proprietà dei Ciroi che, invece, possiedono a nome di Giovanni e dei suoi fratelli Francesco, Anna, Caterina e Valentino (figli di Angelo), una casa di abitazione sita nell'attuale via Molini tuttora abitata dai discendenti. Tale casa venne edificata nei primi decenni del 1800, in un orto che era di proprietà di certo Sinigaglia Isacco, israelita.

Nel 1861 in quell'orto risulta realizzata anche una seconda casa intestata anche ai figli di Giovanni (il calzolaio) morto nel 1852, sposato con Cignola Maria Maddalena e nel 1901 una terza per accogliere i numerosi figli ed i nuovi nuclei familiari.

Da Valentino, che ebbe sedici figli, Francesco ed i suoi dieci figli ed i dodici figli di Giovanni si generano tre ceppi che si caratterizzano per le professioni esercitate: da Valentino i muratori e da Francesco e Giovanni i calzolai, anche se le due professioni sono spesso citate assieme, non perché esercitate contemporaneamente, ma a causa della stagionalità di quella di muratore, che lasciava spazio durante l'inverno a quella di calzolaio.

Le tre famiglie attorno al 1850 abitavano probabilmente nello stesso fabbricato, seppure in tre numeri di casa diversi, come si riscontra nello stato delle anime parrocchiale (un censimento delle famiglie).



La prima guerra mondiale lascerà un drammatico segno nella famiglia Ciroi. Due pronipoti di Giovanni moriranno durante la prima guerra mondiale nella battaglia dell'Isonzo: Domenico a 24 anni nel 1915 e Francesco disperso nel 1916 a 31 anni. Anche Valentino ebbe un pronipote, Umberto, morto nel 1915 a 26 anni disperso sull'Isonzo.

La guerra fece vittime non solo al fronte ma anche a casa. Nel 1917 due donne della famiglia di Vittorio Ciroi e Anna Boaro persero la vita per lo scoppio di un ordigno abbandonato: "erano delle sarte e vedendo un nastro impigliato in un rovo andarono per prenderlo ma alla sommità c'era una bomba che deflagrando uccise all'istante […] la mamma fu la prima a soccorrere le ragazze ed essa stessa portò a casa in braccio, i resti della figlia anche se ormai priva di vita" (citazione dal racconto di famiglia di Gianluca Ciroi).

Dal ramo di Valentino nascerà anche Rodolfo Ciroi, missionario Saveriano in Indonesia, consacrato il 14.10.1967, (il prossimo anno si festeggerà il cinquantesimo dalla consacrazione) e, da quello di Giovanni Ciroi, Astemio (Stemio) che fu sacrestano per 27 anni.

***

Il prossimo cognome di cui ci occuperemo sarà "Del Mestre". Chiunque voglia condividere aneddoti o foto dei loro avi, può rivolgersi presso Angela Plasenzotti in via De Gasperi.

Barbara Di Pascoli
Riserva di Caccia di Gonars

50 anni di storia e di passione

La Riserva di caccia di Gonars, in occasione del 50° anniversario della sua fondazione, ha voluto organizzare un importante momento di festa l'11 settembre, che ha riunito i soci, gli ex direttori, i loro famigliari ed amici, nonché numerosi ospiti che condividono la passione venatoria. La giornata di festa, iniziata con la Santa Messa presso il Duomo di Gonars, è stata onorata, oltre che dalla presenza di numerose autorità sia del Comune di Gonars che della Provincia di Udine, anche dalla partecipazione di alcuni rappresentanti, con le rispettive consorti, della Famiglia di caccia di Vrhnika.

I festeggiamenti sono proseguiti presso il Parco dei Tigli dove sono stati premiati tutti i Direttori che si sono succeduti alla guida dell'associazione venatoria a partire dal 1966, nonché il cacciatore più anziano della Riserva, Edoardo Ferigutti, il "Nuti", la cui licenza di caccia riporta la lontana data del 1946, e che ancora oggi, quando il tempo e il fisico glielo permettono, esce con il suo Franchi e con la stessa passione di 70 anni fa.

Per celebrare il significativo traguardo raggiunto, l'associazione ha realizzato, grazie all'impegno del vicedirettore Roberto Ronutti, che lo ha fortemente voluto, il volume "La Riserva di caccia di Gonars: 50 anni di storia e di passione" che, presentato propria in questa giornata, ha riscosso fin da subito le simpatie dei presenti, che, chi in un articolo, chi in un racconto, chi in una foto, si sono subito riconosciuti quali interpreti attivi della passione venatoria. Oltre alla storia della nostra Riserva, il volume riporta le normative che regolano l'attività venatoria, un'analisi dettagliata del territorio del nostro Comune, dagli anni '60 fino ai nostri giorni, evidenziando, in particolare, i notevoli cambiamenti avvenuti. Tuttavia ciò che colpisce all'interno del volume è, senza dubbio, la corposa rappresentazione fotografica presente, che testimonia 50 anni di attività venatoria. Osservando le fotografie, infatti, il pensiero corre lontano a tradizioni, usi e costumi legati all'attività venatoria, che i nostri nonni ci hanno tramandato e di cui rimangono ancora pochissimi testimoni. Accanto al passato, però, emerge la volontà degli attuali soci della Riserva di mantenere viva ed attiva la propria passione, attraverso svariate attività di promozione e formazione sul territorio e nelle scuole. Il testo si conclude con una serie simpatica e curiosa di racconti di caccia, i cui protagonisti di ieri e di oggi, hanno cercato di trasmettere ai lettori i valori, i sentimenti e le emozioni che li legano al mondo della caccia.

Chiunque desiderasse avere una copia del volume, può contattare il Direttore Alberto Francioni (3282174845) oppure il vicedirettore Roberto Ronutti (3482340441).

Filippo Di Bert

Un anno negli States

Il mio nome è Filippo Di Bert, ho 18 anni e sono stato uno studente di scambio per un anno negli Stati Uniti. Sono partito per questa sensazionale esperienza il 27 agosto 2015 e sono tornato dagli States il 6 agosto di quest'anno. Ho trascorso questo periodo a Greenville, una piccola cittadina rurale dello Stato di New York, presso tre famiglie. Ho frequentato l'ultimo anno dell'High School (la Scuola Superiore) e ho avuto modo di studiare nuove discipline: Economia, Storia americana e Diritto e praticare diversi sport (calcio e basket). Sia in ambito scolastico che sportivo ho avuto enormi soddisfazioni e ricevuto numerosi complimenti, segno che la Scuola italiana prepara bene i propri studenti.

L'anno di scambio è stato un anno fantastico per me: ho conosciuto tantissime persone diverse, imparato una nuova lingua (l'inglese) e una nuova cultura, molto diversa dalla nostra. L'esperienza mi ha reso una persona migliore sotto ogni aspetto. Ora sono molto più aperto mentalmente e sono molto più sicuro di me stesso. Resta inteso che partire a 17 anni, lasciando gli affetti familiari e gli amici, per un'avventura del genere, ha avuto i suoi alti e i suoi bassi. Il bilancio finale è assolutamente positivo però.

Uno dei momenti più belli e arricchenti dell'esperienza è stato il viaggio di un mese attraverso gli Stati Uniti. Il Discover America Bus Trip è iniziato il 1 luglio di quest'anno ed è terminato il 31 di luglio con 84 studenti di scambio. Il grande numero di studenti mi ha permesso di conoscere tante nuove persone e fare altrettanti amici, provenienti da ogni parte del mondo.

Il viaggio ha toccato tantissimi posti negli USA (Washington D.C., New Orleans, San Antonio, Las Vegas, Los Angeles, Salt Lake City) e i miei preferiti sono stati la città di Chicago e la California. In quest'ultima località abbiamo trascorso sette giorni e la spiaggia (Newport Beach) è proprio un sogno! Quando siamo arrivati sulla spiaggia, subito mi son venuti in mente i vari film americani e tutte quelle storie raccontate e sognate riguardo alla West Coast e alle spiagge californiane. Ciò che mi è più rimasto impresso nella mente, sono le onde. Erano talmente potenti, che ogni volta che ero in acqua mi rispedivano a riva! Un po' di paura l'avevo onestamente, ma assieme agli altri era troppo divertente stare in acqua!

L'altra mia tappa preferita, è stata per l'appunto Chicago, visitata verso la fine del viaggio. Il giorno era piovoso, ma ciò non ha tolto bellezza alla città. La mattina abbiamo visitato la Willis Tower, uno degli edifici più alti di Chicago. La vista era pazzesca e potevi osservare tutta la città. Nel pomeriggio avevamo tempo libero fino a sera e con gli altri studenti ci siamo recati presso un monumento chiamato The Bean, ovvero "il fagiolo", che prende il nome dalla forma. Infine abbiamo concluso la giornata con una camminata lungo il lago Michigan per poi rientrare in hotel.

Questo viaggio mi ha dato l'opportunità di vedere tantissimi posti negli US e anche di capire quanto sia diverso questo continente, da Nord a Sud, da Est a Ovest: tantissimi costumi, usi, modi di parlare, climi e paesaggi diversi. Mi sono trovato così bene in compagnia degli altri studenti di scambio, tanto che mi è molto dispiaciuto lasciarli l'ultimo giorno dell'esperienza. Una cosa che mi ha molto colpito è la velocità con cui i vari studenti di scambio legano fra di loro. Sono partito il primo giorno non conoscendo nessuno, essendo l'unico studente dal mio distretto, ma in poche ore mi sentivo già parte di una grande famiglia. Una famiglia che avrò sempre nel mio cuore.

Questa esperienza è stata senza dubbio fenomenale e la porterò sempre dentro di me per il resto della mia vita.

Rita Malisan

Campane a distesa

La chiesa di Gonars custodisce un vanto non facilmente uguagliabile, anche se forse non ne è rimasta traccia nella memoria della nostra comunità. Infatti, il 12 novembre 1977 ospitò una solenne consacrazione sacerdotale: quella dell'allora diacono don Naldo De Bona - originario di Conegliano – che nei due anni precedenti aveva prestato il suo servizio diaconale nella catechesi e nella liturgia, affiancando don Stelio.

Io c'ero, in quella chiesa inaugurata solo 5 anni prima, ed è rimasto in me indelebile il commento di un monsignore di città intervenuto alla celebrazione: "Mai sintude tante cunfusion intune glesie!!".

Sfido io! Mai si era vista un'ordinazione – seppure di un giovane talianot - a Gonars. La gente in chiesa era talmente tanta, che noi catechiste invitammo le decine e decine di bambini presenti a sedersi sulla gradinata del presbiterio per far posto agli adulti.

Sabato 1 ottobre di quest'anno, siamo stati in molti, moltissimi in realtà, a vivere qualcosa di simile: una gioia incontenibile per l'ordinazione - diaconale per ora – di Michele, e stavolta era "uno dei nostri"!

Certo, era impensabile di questi tempi far svolgere in una chiesa di paese un rito tanto atteso dalla diocesi; ma, se ritrovarsi in una cattedrale già affollata di fedeli incuteva una sorta di soggezione, le prove di canto - ancora in corso al nostro arrivo - ci davano il benvenuto con voci festanti e familiari (riconoscevamo quelle del coro "Tite Grisòn" allargato per l'occasione): eravamo in trasferta, ma tirava aria di casa.

IL MOMENTO DELLA PROSTRAZIONE previsto dal rito dell'ordinazione.

L'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiedeva la celebrazione dell'ordinazione diaconale di Alessandro Fontaine di San Daniele, Michele Lacovig di Gonars e Alberto Paschini di Illegio.

ARCIVESCOVO E SEMINARISTI attorniano i neo-diaconi nella sacrestia del duomo.

Dalle navate del duomo, insieme all'incenso, saliva una preghiera partecipe da parte delle comunità presenti con i parroci, i giovani, i chierichetti, i parenti, i vicini di casa, gli amici ...(rappresentate anche le parrocchie in cui i tre giovani hanno già svolto il loro servizio: Martignacco, Ampezzo e Tarcento), ma confesso di aver scoperto in noi di Gonars, Fauglis e Ontagnano gli sguardi di una sorta di tifoseria ogni volta che il rito riguardava Michele, sul cui viso - dopo la lunga prostrazione a terra vissuta dai tre seminaristi durante il canto struggente delle litanie dei santi - trasparivano pace interiore e gioia contagiosa. Toccante, nel silenzio, il rito austero dell'imposizione delle mani di tutti i sacerdoti presenti sul capo dei diaconi, a significare l'avvenuta consacrazione.

Al momento della comunione, però, cantando di gioia, ci siamo diretti verso il nostro nuovo "don" che insieme al pane eucaristico ci dispensava sorrisi un po' complici e riconoscenti.

E, se l'organo monumentale del duomo a stento fronteggiava il fragore dei battimani scoppiati al termine della celebrazione, non era da meno a Gonars lo scampanio festoso azionato a distesa dal Nini, perché la festa raggiungesse ognuna delle nostre case.

A cura dell'Amministrazione Comunale

il Comune informa

Donazione scuolabus e amatriciana sociale per il paese di Accumoli

Domenica 25 settembre '16, il miniscuolabus di Gonars che offre 16 posti per bambini delle scuole materne e delle primarie è stato consegnato al Sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. La cerimonia di consegna è avvenuta verso le 13.00 a S. Benedetto del Tronto, dove i cittadini di Accumoli sono alloggiati presso gli alberghi del litorale, mentre in paese sono rimasti solo una ventina di allevatori. L'amministrazione comunale della cittadina balneare ha destinato uno stabile, già sede di scuole elementari, quale sede del municipio del paese terremotato. Il nostro scuolabus è stato ricoverato nelle vicinanze. Per il momento servirà ad accompagnare gli alunni di Accumoli nelle scuole del paese balneare. Appena le lezioni riprenderanno in paese, sarà operativo in quella sede. Alla cerimonia di consegna del mezzo erano presenti i sindaci di Gonars ed Accumoli, l'assessore ai servizi sociali Daniela Savolet, il coordinatore della protezione civile di Gonars Marco Zanello, con il caposquadra Andrea D'Odorico, il volontario Del Fabbro Graziano e l'autista del miniscuolabus Ciroi Mario, che lo ha condotto da Gonars ad Accumoli. Presenti anche volontari della protezione civile di Accumoli e della provincia di Rieti. Ricordiamo che due nostri volontari della protezione civile comunale di Gonars, Moretti Giuliano e Livio Zuccolo, hanno prestato la loro opera ad Amatrice per 2 settimane. È stato ricordato che l'iniziativa del dono del mini scuolabus è stata approvata alla unanimità dal consiglio comunale, condivisa dalle associazioni territoriali ed indirizzata al Comune di Accumoli, grazie all'intervento del coordinatore regionale della protezione civile, dott. Sulli, che ha illustrato le criticità dei comuni terremotati e ne ha rilevato le esigenze. Nel ringraziare la comunità gonarese, la protezione civile regionale e tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia per la solidarietà dimostrata, il sindaco Petrucci ha posto l'accento sull'importanza di avere a disposizione un mezzo piccolo e adatto alle strade di montagna per il trasporto degli alunni; ha ringraziato soprattutto per la dotazione di un predellino per disabili, indispensabile per un loro piccolo concittadino, che attualmente viene portato a scuola con mezzi di fortuna. Auspicando in futuro un gemellaggio con Gonars, il Sindaco ci ha spiegato che nel paese di Accumoli risiedono stabilmente 700 persone, ma la sera del sisma le presenze erano circa 2.500, per il soggiorno di numerosi turisti. Ha riferito inoltre, che lo Stato avrebbe garantito la ricostruzione delle prime e delle seconde case, necessarie per ripristinare la vocazione turistica della piccola comunità e dell'intenzione di alcuni privati di eleggere le colline di Accumoli ad una coltivazione di vigneti su vasta scala, per produrre il loro vino autoctono a bacca bianca. Il tutto volto a garantire una ripresa economica della zona e a invogliare i residenti alla permanenza nel paese d'origine. Per la cronaca, sono venti le vittime del sisma ad Accumoli, di cui quattro di una famiglia sulla cui abitazione è crollato il campanile. Abbiamo visitato il campo di tende di Accumoli, allestito sul campo sportivo e quasi completamente smantellato, che ha ospitato le famiglie di terremotati ricoverati in nuclei familiari di quattro persone, già operativo a meno di 24 ore dall'evento sismico, mentre i pasti caldi erano disponibili già poche ore dopo il sisma. La nostra impressione, visitando la zona rossa di Accumoli, è stata di un disastro di grosse proporzioni, avvenuto in un paese costruito molti anni fa, con materiali di tufo e malta povera. Le costruzioni recenti o sottoposte a opere di stabilizzazione non sono crollate. Abbiamo avuto la percezione di una macchina dei soccorsi efficiente e tempestiva, abbiamo visto una protezione civile ben organizzata e competente, anche se la complessità degli interventi può aver comportato qualche criticità.

Sabato 8 ottobre, nel capannone del parcheggio del centro civico Gandin in Gonars, si è svolta la cena solidale per la raccolta di fondi per i terremotati dell'Italia centrale. L'iniziativa, indetta dalla amministrazione comunale, ma organizzata e gestita da tutte le associazioni del territorio, è stata ospitata in seno alla tradizionale fiera di autunno, e ha visto la partecipazione di circa 350 persone. Il necessario alla preparazione del pasto (amatriciana, civapcici, verdure e dolce) e le bevande sono state offerte da ditte e supermercati locali. La confezione e la distribuzione dei pasti è stata garantita dall'associazionismo comunale gonarese al gran completo. Con altre iniziative parallele, indette da privati cittadini, esercizi pubblici ed altre associazioni comunali, si sono raccolti circa 4.300 euro. È stato un evento importante, perché, oltre a testimoniare la nota solidarietà della nostra gente, ha unito le associazioni tutte e l'amministrazione in un progetto comune, condiviso e solidale. Un grazie sentito da parte nostra a tutti i volontari delle associazioni gonaresi, perché ognuna ha contribuito alla realizzazione dell'evento. Alcune hanno garantito la presenza dei volontari per la preparazione delle tavole, per cucinare e servire il cibo, per la musica ed i canti; altre hanno espletato la parte burocratico/ amministrativa, il controllo degli intervenuti e la riscossione delle offerte; altre ancora si sono date da fare per la sponsorizzazione, la pubblicità o in cucina, altre ancora attraverso un contributo economico. Un grazie di cuore naturalmente agli esercizi commerciali per la fornitura del necessario e ai privati cittadini che hanno contribuito, con la quota di partecipazione alla cena, alla raccolta dei fondi. In una riunione successiva, le associazioni hanno stabilito che la somma raccolta dovrà essere utilizzata per l'acquisto di beni indicati dal sindaco di Accumoli, che verranno direttamente consegnati nelle sue mani.

Marino Del Frate
Sindaco di Gonars

La rotonda sul pentavio del Bassanello

La realizzazione rotatoria nell'incrocio del tratto stradale su cui convergono due strade provinciali (via De Amicis e via Trieste) e due strade comunali (via Cormons e via Torviscosa, quest' ultima unica via di accesso per autoveicoli alla zona scuole medie e alle palestre del nostro comune) è stata richiesta da molto tempo dai nostri concittadini. La nostra amministrazione circa un anno fa ne aveva previsto la realizzazione, nell'ambito dei progetti regionali della "zona 30", istituiti per cercare di ridurre la velocità delle automobili nel centro. Visto il mancato finanziamento del progetto da parte della Regione, e visto che nel luglio 2016 è stato pubblicato un bando in cui si prevedono contributi per la "messa in sicurezza dei punti critici con riferimento alla strade comunali provinciali e statali nei centri abitati sulla base dei dati dell' incidentalità" si è deciso di concorrervi. I punti di forza della domanda sono stati la presenza nelle vicinanze di una farmacia, del centro per anziani, del municipio, delle banche, dell'ambulatorio di un medico di base, delle fermate degli scuolabus per i trasporti a Udine e delle vie di accesso agli impianti sportivi ed aggregativi degli edifici scolastici. Questi centri di servizi alla popolazione determinano un notevole volume di traffico, particolarmente pericoloso nelle ore di punta. Questo incrocio a cinque strade è stato la sede della maggior parte degli incidenti stradali che si sono verificati in questi anni all'interno del comune, non ultimo quello che coinvolse, molti anni fa il dott. Amelio Simeoni. Il progetto, che alleghiamo in foto, è riuscito nell'impresa di ridurre al minimo l'utilizzo di aree private, a scapito di un solo cittadino che cederà una superficie limitatissima e non prevede la necessità di espropri. Il costo totale dell'opera è di 235.000 euro, il 70% dei quali è finanziato dalla Regione, il resto verrà dal comune con fondi propri. Confidiamo vivamente di riuscire a portare a termine un'opera lungamente attesa, che aumenterà il livello di sicurezza stradale dei nostri concittadini.

Ivan Boemo
Vicesindaco e Assessore ai lavori pubblici

Valorizzazione del Parco delle Risorgive

La Regione punta a valorizzare il patrimonio naturale e culturale con interventi che favoriscano lo sviluppo del turismo sostenibile ed il rilancio e la divulgazione delle zone umide e dei biotopi comuni. Per questo ha individuato in particolare " il parco delle risorgive " che insiste sui comuni di Gonars, Castions, Talmassons, Bertiolo, il cui ripristino è stato finanziato dall'Ue attraverso il progetto Life, giudicato tra gli 8 migliori d'Europa. Il parco delle risorgive rappresenta uno dei più importanti e vasti insiemi di zone umide d'acqua dolce della Regione Friuli Venezia Giulia, zone sopravvissute alla semplificazione del reticolo idrografico e alle bonifiche che hanno interessato la pianura friulana durante il secolo scorso. Queste aree sono caratterizzate dall'affioramento in superficie delle acque di falda freatica, che, inabissandosi lungo le falde meridionali delle Alpi e scorrendo verso sud nei possenti materassi detritici di origine fluvio-glaciale, vengono alla luce in corrispondenza di singole polle sorgentifere di modeste dimensioni (olle), ovvero di grandi avvallamenti (fontanai) e scorrono liberamente, prive di regimazione, all'interno delle torbiere basse alcaline, prima di confluire nelle cosiddette rogge, che alimentano i fiumi di risorgiva caratterizzati da una notevole portata. L'acqua emergente è molto pura con temperatura quasi costante. Il primo intervento regionale è stato quello di finanziare la ristrutturazione del Mulino Braida, sito in Flambro. La valorizzazione del sito prevede che il mulino Braida diventi centro visite di divulgazione naturalistica. Per la volontà dei comuni interessati e della regione, si è tenuta domenica 23 ottobre a Flambro la prima festa delle risorgive, che ha visto coinvolti cittadini, scuole, associazioni, (riserva di caccia Gonars), imprese del territorio dei 4 comuni allo scopo di favorire il rilancio economico dei prodotti tipici a Km zero e il rilancio turistico di una natura incontaminata da far conoscere e visitare. Il comune di Gonars ha organizzato nella regione del parco di sua competenza, durante la festa di Autunno con l' ausilio di un esperto naturalista, il sig. Glauco Vicario, visite guidate rivolte sia ai cittadini che volessero ampliare le loro conoscenze sui luoghi, sia ai ragazzi delle scuole. Dopo questa prima fase, mirata alla divulgazione, i comuni interessati chiederanno alla regione di attivare un piano corposo di manutenzioni delle aree che sono patrimonio di tutti, per migliorare la conservazione, la fruibilità e il volano turistico economico di queste zone.

Alberto Budai
Assessore all'Agricoltura

Impegno per un servizio sociale costruttivo

Le manutenzioni per le amministrazioni comunali sono un problema sempre più complicato e sicuramente la riduzione dei fondi disponibili presenta un ostacolo spesso difficile da superare. A Gonars l'amministrazione comunale ha destinato i contributi che arrivano da privati cittadini e dalle associazioni, che quest'anno hanno raggiunto 25.000 euro, alle persone in difficoltà, con la richiesta di attività di supporto alle piccole manutenzioni, in affiancamento agli operai comunali. I contributi del comune sono così stati erogati sotto forma di borse lavoro, quindi a fronte di attività di interesse comunitario prestate dai beneficiari. In particolare, sono state indirizzate alle attività di pulizia degli immobili comunali, alla manutenzione del verde e del decoro urbano, alla tinteggiatura e pulizia dei cimiteri. Sono state individuate 17 persone, di cui 4 extracomunitari residenti, allo scopo di favorirne l'integrazione. Ringrazio innanzitutto i cittadini e le associazioni che hanno versato al comune fondi destinati a questa iniziativa e spero che nei prossimi anni si possa continuare e migliorarne le prestazioni. Ho coordinato gli interventi assieme agli Uffici, garantendo interventi puntuali e versatili secondo le esigenze che via via si presentavano. Naturalmente un riconoscimento a coloro che si sono impegnati in questa attività e lo hanno fatto con dedizione e puntiglio, a fronte di contributi spesso non particolarmente elevati, a significare che la struttura pubblica non dispensa sussidi, ma lavoro socialmente utile.

Daniela Savolet
Assessore al Sociale

Le attività delle associazioni: dalla "Fiera d'autunno" al Natale

Anche quest'anno alla Fiera d'autunno di Gonars c'è stata un'ottima affluenza di pubblico, con un numero di associazioni coinvolte maggiore degli altri anni. Si è aggiunto il posizionamento da parte di Amîs di vie Rome nel piazzale Gandin e dell'ass. Skhind nel parco dei tigli di due tensostrutture: la prima è stata messa a disposizione della amministrazione comunale per la serata dell'Amatriciana sociale e la seconda utilizzata per il motoraduno e per i concerti musicali rock, svoltisi durante il week end. La festa è cresciuta in termini di numero degli espositori, delle associazioni coinvolte, dei chioschi enogastronomici allestiti e in ampiezza delle aree messe a disposizione. Un ringraziamento da parte nostra a PGV, che organizza l'evento e un grazie a tutte le associazioni ed alle attività coinvolte. Per il futuro immediato, ricordo che l'11 dicembre a Fauglis ci sarà il Mercatino di Natale a cui si aggiungerà il mercato "Torne dopre" organizzato dall'ass. Androne, che per l'occasione si sposterà da p.zza Municipio a Gonars, in p.zza a Fauglis. Anche il centro di Gonars si animerà a Natale, e il 18 Dicembre si terrà "La magia del Natale": per le vie del paese un Babbo Natale porterà doni ai bimbi, un'occasione in più per farsi gli auguri delle buone feste, che culmineranno col Concerto di Natale previsto in chiesa alle 17.30. Il nostro impegno nel creare aggregazione comunitaria prosegue, e le numerose inziative che si stanno aggiungendo di anno in anno indicano che, nonostante la crisi economica e nonostante i tanti errori della classe politica che negli ultimi dieci anni ha permesso il proliferare di numerosi centri commerciali, penalizzando pesantemente il commercio dei centri abitati e svuotando i paesi, a Gonars si tiene la barra a dritta. Alle associazioni, ai privati e agli esercizi commerciali che ci aiutano in questa politica aggregativa e sociale va il nostro più sentito ringraziamento.

Igliff Prez
Assessore alle associazioni e commercio

Il sistema bibliotecario e le Uti

La legge 26/14 sulle Unioni Territoriali Intercomunali toccherà, a sorpresa, anche il sistema bibliotecario. Attualmente noi facciamo parte del sistema bibliotecario della Bassa Friulana Centrale, costituito da 12 Comuni: San Giorgio di Nogaro, comune capofila, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Gonars, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palmanova, Palazzolo dello Stella, Porpetto, Precenicco, Torviscosa. Il sistema è efficiente e in questi 10 anni ha soddisfatto le esigenze dell'utenza, creando un clima costruttivo favorevole. Va aggiunto che da due anni si è dotato di una nuova versione del sistema operativo Bibliowin (da Bib. 4 a Bib 5), che è costato al sistema bibliotecario circa € 18.000, a cui vanno aggiunti 10.000 euro di costi di manutenzione annui. Questo programma informatico è in parte diverso da quello utilizzato da altri sistemi bibliotecari limitrofi, per cui per dialogare con questi è necessario armonizzare il sistema operativo e modificare il catalogo. Allo stato attuale, la legge sulle UTI impone che i comuni di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Gonars, Palmanova, Torviscosa escano dal Sistema Bibliotecario della Bassa Friulana Centrale per confluire nel sistema del Cervignanese, nel quale entreranno anche i comuni di Lignano, Latisana, Ronchis, Rivignano, Teor, Pocenia, per costituire un sistema bibliotecario di 30 comuni che va da Lignano a Cervignano. Dal 01 gennaio 2017 i sistemi bibliotecari attuali non esisteranno più; entro il 28 febbraio 2017 se ne dovranno costituire dei nuovi, che la Regione dovrà riconoscere entro il 31 maggio, termine ultimo per lo stanziamento dei contributi. Inutile dire che un sistema così ampio, potrebbe non essere snello e versatile. Inoltre, la tempistica è strettissima, perchè il progetto per la costituzione di un nuovo sistema deve essere prima concordato politicamente, redatto tecnicamente, e poi formalizzato con una convenzione che dovrà essere approvata dai consigli comunali di tutti i comuni aderenti. Ma quello che è più preoccupante è la concessione dei contributi regionali: il riconoscimento dei nuovi sistemi e lo stanziamento del budget non potrà avvenire prima del 31 maggio 2017. Per il prossimo anno è realisticamente ipotizzabile una situazione di immobilismo almeno fino al mese di giugno. Concludendo, l'amministrazione comunale manifesta una forte preoccupazione: a causa di un'imposizione normativa, si potrà veder pregiudicato il buon funzionamento della nostra Biblioteca, che ha sempre soddisfatto i bisogni dell'utenza.

M. Cristina Stradolini
Assessore alla Cultura

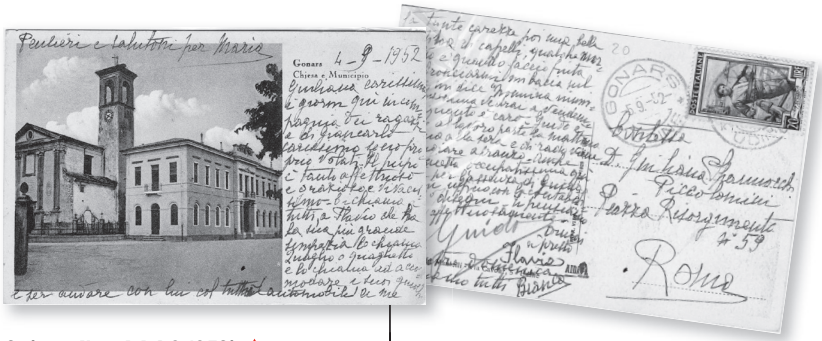
Alessandro Benedetti

Quando tutte le strade portano... a Gonars

Circa quindici anni fa mi recai a Verona ad una fiera per collezionisti. Cercando fra i vari stand, mi capitarono fra le mani due vecchie cartoline che acquistai per il semplice fatto che erano di Gonars, senza sapere cosa c'era scritto e chi le aveva scritte. Ritornato a casa, le riguardai e mi accorsi che erano state spedite dalla signora Bianca, madre di Guido Toso, ex sindaco di Gonars.

Un paio di anni dopo un mio amico collezionista di Udine mi propose l'acquisto di una cartolina: anche questa era stata spedita, alcuni anni dopo, dalla stessa persona e allo stesso indirizzo. La quarta cartolina l'ho trovata l'anno scorso al mercatino di Gradisca d'Isonzo, anche questa spedita dalla signora Bianca alla sorella Giuliana.

Una cosa mi incuriosisce: come mai queste quattro cartoline, sicuramente uscite dallo stesso posto, hanno preso strade, luoghi di vendita e venditori diversi?



2. (cartolina del 4.9.1952)

Giuliana carissima, i giorni qui in compagnia dei ragazzi e di Giancarlo carissimo sono proprio volati. Il pupo è tanto affettuoso e grazioso e vivacissimo. Ci chiama a tutti, a Flavio che ha la sua più grande simpatia, lo chiama QUAGLIO o QUAGLIETTE e lo chiama ad accomodare i suoi giuochi e per andare con lui col tu ttuu (automobile). A me fa tante carezze, poi una bella tiratina di capelli, qualche morsicotto e quando faccio finta d'imbronciarmi mi bacia sul serio e mi dice "Nonnina insomina". Insomma vedrai a vendemmia quanto è caro. Guido è sempre al lavoro, parte la mattina e torna alla sera e di rado viene a mangiare a pranzo. Anche M. Antonietta occupatissima qui in casa per l'assenza di Guido, in più in ufficio con la contabilità e i disegni. Ti pensiamo affettuosamente. Ormai, a presto, cioè entro domenica. Ti baciamo tutti. Bianca, Flavio, Carlo, Toni, Guido. Pensieri e salutoni per Maria

3. (cartolina del 2.6.1958)

Un affettuoso pensiero a te e a Maria e arrivederci a presto cara Giuliana. I tre bambini sono belli e forti. Antonio è somigliantissimo a Guido piccino, ed è buonissimo, la sua voce non si sente mai. Guido e Maria Antonietta bene e cari. Giancarlo sperava proprio nella venuta di zia Giuliana. Ti bacio ed abbraccio con tanto affetto. Tua sorella Bianca. Bacioni Guido

1. (cartolina del 21.8.1951)

Giuliana carissima, come stai? Qui tutti bene e il piccolo nostro è un vero amore, cordiale e simpatico, ride e ci fa le feste come ci avesse sempre conosciuti. Vedrai, per dimensioni sono quelle di suo padre da piccino. Stiamo qui davanti al lago con Giancarlo seduto in terra nel box che giuoca e si diverte ciancicando con le manine un pezzo di carta. È sempre in movimento con le mani e le gambette. Mia cara, ti pensiamo sempre affettuosamente tutti e ti baciamo con grande affetto. Tua sorella Bianca

4. (cartolina del del 29.8.1959)

Giuliana cara, stamane ho ricevuto il tuo cartoncino e te ne ringrazio. Spero che la pupa sia guarita, cara, carissima. Carlo sta proprio bene e in forma, solo annoiato del forzato riposo. Che per altro era proprio necessario e che forse a casa non avrebbe mai fatto. Stanotte è stata la prima senza insonnia e anche durante il giorno fa dei riposetti. Giuliana cara speriamo a presto, intanto ricevi bacioni affettuosità da tutti e buone cose da Carlo abbracciandoti. Salutoni a Maria. Tua sorella Bianca. Bacio, Guido.